



/

Tavolo 1

L'educazione al tempo dell'incertezza

Note Biografiche dei partecipanti al Tavolo

Clementina Cantillo

Professore ordinario, insegna Storia della filosofia e Didattica della filosofia all'Università di Salerno. E' componente del collegio scientifico del Dottorato di ricerca dipartimentale, vicepresidente della Consulta nazionale di Filosofia, membro del Consiglio direttivo della Società Filosofica Italiana e della Commissione didattica della stessa. Fa parte del Consiglio direttivo della Società Italiana degli Storici della Filosofia. Ha partecipato a numerosi convegni e seminari presso istituzioni italiane ed estere. Ha assunto incarichi dipartimentali e di Ateneo nell'ambito dell'orientamento e della formazione. E' coordinatrice nazionale del progetto POT 6 LabOr. Il laboratorio dei saperi umanistici. Autrice di numerosi saggi e volumi, alle tematiche della didattica e della formazione ha dedicato negli ultimi anni i saggi *Retorica o argomentazione?* (2014); *La filosofia tra storia e interrogazione teorica* (2015), *Il contributo della filosofia ai percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro* (2017), *Forme, colori e suoni del pensiero. Una proposta di didattica integrata* (2020).

Esperienza/Progetto/riflessione:

E' coordinatrice nazionale del progetto ministeriale POT 6 (Piani di Orientamento e Tutorato) LabOr. Il laboratorio dei saperi umanistici, cui partecipano 11 università italiane. Nel

novembre 2015 è stata nominata dal MIUR, con incarico triennale, quale componente del Gruppo tecnico-scientifico per l'elaborazione di progetti didattici innovativi relativi all'insegnamento della Filosofia nelle scuole italiane di secondo grado. Il Gruppo ha prodotto il documento Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza e linee guida, pubblicato sul sito del MIUR nel novembre 2017. Ha coordinato il progetto ex A S-L (ora PCTO) L'Università ponte tra scuola, impresa e ICT per i beni culturali. Il contributo dei giovani alla conoscenza e alla valorizzazione dei beni culturali e delle risorse territoriali, riconosciuto tra le Best practices del MIUR. Coordina i progetti nazionali del Piano di formazione docenti della Società Filosofica Italiana «Attualità della tradizione: lettura del testo filosofico» e «Filosofia e altri saperi».

Tommaso Castellani

Tommaso Castellani è insegnante di scuola secondaria di primo grado, scrittore e divulgatore scientifico. È laureato in Fisica Sapienza Università di Roma, dove ha conseguito anche il Dottorato. È stato tra i fondatori dell'associazione FormaScienza, con la quale ha partecipato a progetti nazionali e internazionali di didattica e comunicazione della scienza, svolgendo anche incontri e laboratori con scuole di ogni ordine e grado. In seguito ha lavorato per tre anni all'IRPPS del CNR di Roma, occupandosi di rapporti tra scienza e società, didattica e comunicazione della scienza.

Scrittore e divulgatore scientifico, è autore di diversi libri e di un ciclo di video didattici per la scuola, oltre a numerose pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali. Ha lavorato per la RAI nella trasmissione Geo&Geo. Fa parte dell'editorial board della rivista Sapere, su cui tiene anche una rubrica fissa.

Esperienza/Progetto/riflessione:

Al momento insegno nella scuola Manin-Di Donato, un istituto comprensivo del quartiere Esquilino di Roma. La scuola è famosa in tutta Italia per le sue esperienze di integrazione e di scuola-comunità. Si trova in un quartiere centrale ma ad alta percentuale di immigrati, così che gli alunni coprono uno spettro socio-economico ampissimo. La scuola è da anni organizzata come una comunità, condividendo con le famiglie aspetti organizzativi e rimanendo aperta dalle 7 del mattino con il pre-scuola fino anche alle 9 della sera, con attività ludiche, sportive e culturali. Molte di queste attività sono gestite interamente o parzialmente dall'Associazione Genitori, che include anche un gran numero di famiglie straniere. Esempi di buone pratiche sono: i corsi di lingua italiana per genitori neoarrivati,

organizzati da genitori di immigrazione meno recente e qualificati per l'insegnamento; il gruppo di teatro per donne migranti; il doposcuola aperto tutti i giorni, con aiuto allo studio completamente gratuito per tutti gli ordini di scuola.

Elena Gaudio

Ministero dell'Istruzione -DGOSV-ROMA

Docente di scuola secondaria superiore è utilizzata dal 1995 all'attuale Ministero dell'Istruzione.

Competenze ed esperienze nello sviluppo delle conoscenze e nella gestione delle risorse umane e della formazione continua (Laurea in Scienze Sociali, Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche e scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua e Master di primo e secondo livello)

Attività professionale nel monitoraggio e nella valutazione quanti- qualitativa dei percorsi dell'ex alternanza scuola lavoro e nella formazione del personale scolastico

Supporto alle scuole per potenziare la collaborazione tra scuole e strutture ospitanti: ricerca, imprese, istituzioni, terzo settore.

Coordinatore delle reti degli indirizzi di studio dell'istruzione professionale "Gestione delle acque e risanamento ambientale" e "Pesca commerciale e produzioni ittiche", ha coordinato la definizione dei risultati di apprendimento in termini di competenze e alla formazione dei docenti coinvolti.

Ha partecipato ad attività e progetti riguardanti la tutela dell'ambiente, del paesaggio, della crescita locale nell'ottica dell'economia circolare.

Esperienza/Progetto/riflessione:

SI è occupata delle buone pratiche di percorsi per il potenziamento delle competenze trasversali e per l'orientamento

ANNAMARIA GRECO

Dirigente scolastico I.I.S. "SANDRO PERTINI" ALATRI (FR)

Titolo di studio: laurea in fisica-matematica; master di 2° livello "mediatore per l'orientamento"; docente tutor a contratto Università la Sapienza; DS mentor per Dirigenti scolastici neoassunti; D.S. coordinatore nucleo di valutazione dei D.S. ;DS scuola Polo rete di Ambito e Polo formazione rete di ambito n.17;D.S. coordinatore tavolo tecnico regionale Piano Nazionale di Formazione; DS componente del Gruppo Regionale di Coordinamento per l'Orientamento dell'USR Lazio; D.S. formatore azioni di informazione/formazione procedimento di valutazione dei D.S; Formatore PNSD; DS membro "sportello di coordinamento territoriale con articolazione funzionale" finalizzato a favorire, nel merito della riforma dei Licei e degli Istituti Tecnici e Professionali, USR Lazio (Delivery Unit Regionali); Docente in corsi di formazione in diverse reti di scuole; adesione al movimento avanguardie educative di INDIRE, nel gruppo di ricerca sull'idea " Dentro/fuori la scuola - Service Learning", con il progetto " Pertini multiservice" che ho presentato in un workshop di Didacta 2019

Esperienza/Progetto/riflessione:

La necessità di scardinare le consuete pratiche didattiche che si dimostrano non sempre all'altezza di condurre gli studenti all'acquisizione di competenze realmente spendibili in contesti reali, ed anche la necessità di costruire una più solida alleanza con le forze generative del territorio finalizzata alla formazione di cittadini consapevoli e assicurare agli studenti l'acquisizione di competenze che li mettano in grado di adattarsi più velocemente ai rapidi cambiamenti del mercato del lavoro , mi hanno portato a sostenere:1) il potenziamento dei percorsi di ASL /PCTO in tutti gli indirizzi della scuola, dove tali percorsi costituiscono una metodologia didattica che, nella riorganizzazione del curriculum, integra le discipline coniugando l'apprendimento con l'esperienza di lavoro;2) l'introduzione, prima come sperimentazione, poi in modo strutturale all'interno del curriculum, in tutte le classi del settore tecnico, di percorsi di Service Learning . Imparare mettendo a disposizione un servizio utile alla comunità, permette agli studenti di organizzare e dare senso alle conoscenze e alle competenze acquisite e di realizzare esperienze in contesti relazionali significativi, mediante l'acquisizione di metodi e chiavi di lettura. Il Service Learning può essere utile a promuovere un modello educativo di lifelong learning. Valorizzando tutte le occasioni di apprendimento, il SV aiuta a saldare il curriculum formale agli altri due (informale e non formale) e ad " imparare ad imparare". Inoltre il SL soddisfa le precondizioni necessarie per la motivazione ad apprendere, collaborare, coinvolgersi:1) scopo,2) senso,3) significato. Il successo di un progetto educativo si fonda nel saper riconoscere le variabili emozionali che, incarnate a metodi, strumenti e tecniche, forniscono la motivazione a raggiungere scopi personali e fini

progettuali.

Rita Locatelli

UNESCO Chair on “Education for Human Development and Solidarity among Peoples” dell’Università Cattolica di Milano

Rita Locatelli è assegnista di ricerca presso la Cattedra UNESCO dell’Università Cattolica di Milano. Precedentemente, sempre come assegnista, ha lavorato presso il Centro di Ricerca sull’Educazione alla Cittadinanza Globale dell’Università di Bologna. Ha svolto numerosi incarichi in qualità di assistente alla ricerca presso l’Unità “Education, Research and Foresight” all’UNESCO (Parigi), in occasione dei quali ha contribuito alla realizzazione della pubblicazione *Rethinking Education: Towards a global common good?* (2015).

Nel corso della sua carriera ha collaborato con altre organizzazioni internazionali tra cui l’Organizzazione Internazionale del Lavoro per la stesura di documenti di lavoro sulle implicazioni della privatizzazione per il ruolo degli insegnanti nei contesti a basso reddito.

Esperienza/Progetto/riflessione:

Come ho avuto modo di approfondire nell’ambito delle diverse collaborazioni presso l’Unità “Education Research and Foresight” dell’UNESCO, oggi più che mai è necessario ripensare il modo in cui l’educazione possa contribuire allo sviluppo delle società in un mondo sempre più complesso, incerto e interconnesso. Se da un lato si sono registrati miglioramenti significativi nell’accesso all’istruzione e nella qualità educativa in tutto il mondo, gli sforzi per raggiungere l’ambizioso obiettivo di sviluppo numero 4 entro il 2030 non sembrano ancora sufficienti. I progressi delle comunicazioni digitali, dell’intelligenza artificiale, delle neuroscienze e delle biotecnologie hanno grandi potenzialità ma allo stesso tempo sollevano preoccupazioni etiche e di regolamentazione pubblica. È necessario ripensare l’insegnamento e l’apprendimento per rafforzare le capacità e lo sviluppo umano.

L'emergenza sanitaria che stiamo attraversando ci costringe ancor di più a ripensare i sistemi educativi in tutto il mondo, spesso riluttanti al cambiamento. Se da un lato l’accelerazione tecnologica ha reso possibile l’ampia adozione della didattica a distanza, ha tuttavia comportato un’esacerbazione delle disuguaglianze sociali ed educative.

Dal momento che l’apprendimento non avviene solo entro i confini della classe, è importante ridefinire ciò che costituisce una comunità educativa o di apprendimento.

Filomena Maggino

Professore di Statistica Sociale - Dipartimento di Scienze Statistiche - Sapienza Università di Roma

Consigliere del Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte

Presidente della Cabina di Regia "Benessere Italia" - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Palazzo Chigi

Editor-in-Chief of Social Indicators Research journal (Springer).

Editor-in-Chief of Encyclopedia of Quality-of-Life and Well-being Research (Springer).

President and co-founder of the Italian Association for Quality-of-Life Studies (AIQUAV).

Past-president of the International Society for Quality-of-Life Studies (ISQOLS) and chair and organizer of two ISQOLS conferences (Florence, 2009; Venice, 2012).

Member of the Secretariat of the Italian Alliance for Sustainable Development (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, ASviS), responsible for the construction and management of indicators for monitoring Sustainable Development in Italy and Europe.

Scientific Director and co-founder of the Cyber Security and International Relations Laboratory (CIRLab)

Scientific Director and founder of Laboratory of Statistics for Research in Social and Economic field (StaRSE)

Editor of the section "Macroscopio. Osservare, analizzare e comprendere la complessità" in the journal *Persone e Conoscenze*, Este Publisher (2017)

Founder and coordinator of the International II level master "QoLexity. Measuring, Monitoring and Analysis of Quality of Life and its Complexity" at the University of Florence in partnership with the Italian National Institute of Statistics (2013-16).

Esperienza/Progetto/riflessione:

Cabina di Regia Benessere Italia presso la Presidenza del Consiglio

Ada Maurizio

Ada Maurizio è dirigente scolastico dal 1991. Ha diretto numerosi istituti scolastici di ogni ordine e grado, con lunga esperienza nel primo ciclo. Da cinque anni si occupa di istruzione degli adulti e di istruzione in carcere. Nel 2015 ha diretto le sezioni della scuola in ospedale in un istituto comprensivo di Roma e ha collaborato alla stesura delle Linee guida regionali sulla materia. Ha fatto parte di numerose commissioni e gruppi di lavoro istituzionali a livello regionale e nazionale, contribuendo alla stesura di protocolli e accordi e di linee guida. Ha svolto numerosi corsi e seminari per la formazione dei docenti a livello regionale e nazionale.

È vice presidente della Rete Italiana per l'Apprendimento Permanente (RIDAP) e ha fatto parte del Tavolo tecnico nazionale per l'Apprendimento Permanente.

Ha coordinato nel 2017 il primo progetto nazionale sull'istruzione in carcere in collaborazione con il Ministero della Giustizia e del quale ha curato la redazione degli Atti, ha coordinato la ricerca azione nel Lazio sulle competenze dei docenti che lavorano in carcere in collaborazione con l'Università degli studi Roma Tre, ha collaborato con gli Uffici Scolastici Regionali del Piemonte e della Liguria e il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta nella formazione del personale e ha curato la redazione di un vademecum, ha fatto parte dell'Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR.

Dal 2012 cura una rubrica per la rivista *Dirigere la scuola*. Ha pubblicato tre volumi con Carocci editore sui temi dell'organizzazione scolastica e della comunicazione pubblica. Nel 2012 ha curato la rubrica *l'esperto risponde* dedicata ai temi della disabilità a scuola per www.disabili.com Dal 2017 è ambasciatore EPALE (Electronic Platform of Adult Learning in Europe) di INDIRE, ha pubblicato numerosi articoli sulla piattaforma dedicata e ha partecipato come relatrice ai seminari nazionali ed europei della community. Dal 2010 al 2014 ha lavorato al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione dove si è occupata del sistema scolastico italiano nel mondo e della promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Ha svolto missioni all'estero presso la scuola statale di Asmara in Eritrea, la scuola paritaria italiana di New York negli USA, la scuola paritaria italiana di Lima in Perù. Ha coordinato e gestito numerosi progetti europei dal 1994: SOCRATES – COMENISU, ERASMUS +, Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), Programma Operativo Nazionale (PON).

Ha collaborato con INDIRE per la formazione dei dirigenti e dei docenti. Ha svolto incarichi di docenza nei master accademici presso l'Università degli Studi di Roma Tre e Link Campus di Roma.

Dal 6 marzo 2020 vive a Toronto in Canada dove gestisce l'ufficio scolastico del Consolato

Generale d'Italia.

Michela Mayer

Associazione Italiana Scienza della Sostenibilità, Roma e Ricercatore Associato CNR IRPPS

Laureata in Fisica con un Dottorato in Pedagogia Sperimentale, ha seguito, in qualità di ricercatrice presso l'INVALSI, ricerche Nazionali e Internazionali relative alla Valutazione, e alla formazione degli insegnanti nel campo dell'Educazione Scientifica e in quello dell'Educazione alla Sostenibilità. Come esperto ha partecipato al programma PISA – dell'OCSE, alla riflessione sulla Strategia per lo SS dell'UNECE, ai lavori del Comitato Nazionale per l'Educazione alla Sostenibilità della CNI UNESCO. Ricercatore associato presso l'IRPPS, ha collaborato a ricerche e alle precedenti Officine. Si interessa, e scrive, di complessità, incertezza e 'problemi perversi' (wicked problems) per una educazione trasformativa.

Esperienza/Progetto/riflessione:

Partecipazione IASS al Progetto Erasmus + 'a Rounder Sense of Purpose' – RSP – dal 2016 al 2018, ora in prosecuzione.

Il progetto ha costruito, validato e sperimentato, una proposta di 12 competenze intrecciate e interagenti sulle quali basare la formazione di insegnanti e educatori. Tutte le competenze proposte hanno in qualche modo a che fare con l'incertezza: c'è bisogno di un 'Approccio Sistemico' e di 'Attenzione e Transdisciplinarietà' per affrontare con 'Spirito Critico, Visioni di futuro'. Occorre 'Empatia, Creatività', e 'Responsabilità' per collaborare ad una trasformazione fondata sulla 'Partecipazione', su 'Valori' condivisi, e 'Azione' consapevole, e per imparare a 'Prendere decisioni in condizioni di incertezza'.

Maria Chiara Pettenati

Indire (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa)

Dal 2014 Dirigente di Ricerca presso Indire (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa), ente pubblico di ricerca vigilato dal MIUR.

Mi occupo di modelli e criteri di qualità per la formazione degli insegnanti in ingresso e in servizio nel contesto di piani nazionali affidati dalla Direzione Generale per il Personale scolastico del MIUR ad Indire. Dal 2014 sono referente dell'ambiente neoassunti.indire.it per la documentazione dell'anno di formazione e prova per docenti neoassunti e dal 2018/19 ho coordinato l'attività di Monitoraggio del Piano Nazionale di Formazione Docenti 2016/19. Rappresento Indire nei Gruppi di Lavoro di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) sul Goal 4 (Istruzione di Qualità) e sul Target 4.7 (Educazione allo Sviluppo sostenibile). Sono formatrice in numerosi corsi per insegnanti sui temi relativi allo sviluppo sostenibile e cittadinanza globale a livello regionale e nazionale.

Esperienza/Progetto/riflessione:

In alcuni corsi di formazione con i docenti sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030 chiedo ai docenti di confrontarsi con "i rischi globali" secondo l'accezione del World Economic Forum. I rischi globali sono definiti come "eventi o condizioni incerte che, se si verificano, possono causare un impatto negativo significativo per diversi paesi o industrie entro i prossimi 10 anni" Chiedo ai docenti di posizionare una serie di etichette che corrispondono a rischi di natura Ambientale, Economica, Geopolitica, Sociale o Tecnologica su un quadrante, rappresentando così la loro percezione in termini di Probabilità che tali rischi hanno di accadere e di Impatto che avrebbero se accadessero. Insieme poi discutiamo del risultato, delle difficoltà di collocare alcuni rischi, del grado di accordo sulla percezione che il gruppo ha sperimentato durante l'esercitazione, del posizionamento prevalente di alcuni tipi di rischi (ad es. i rischi Ambientali, con le etichette verdi, sono spesso posizionati nel quadrante in alto a destra) rispetto ad altri, delle differenze delle rappresentazioni che emergono dai vari gruppi (solitamente dividiamo l'aula in due gruppi), del variare della percezione di rischio rispetto al tempo corrente. L'obiettivo dell'attività non è consegnare agli insegnanti la consapevolezza che siamo senza via d'uscita, ma passare loro il desiderio di portare oltre il testimone di un effetto moltiplicatore: se ciascuno di loro accende nei propri alunni la fiducia e gli strumenti per mettere in azione una "resilienza trasformativa", che sfrutta la spinta derivante dallo shock per compiere un balzo in avanti, piuttosto che cercare di tornare indietro, non c'è dubbio che l'umanità potrà cambiare rotta. Ma Come affrontare

“un futuro pieno di shock”? Credo che avremo modo di immaginarlo durante il tavolo.

Giovanni Sicca

Liceo Ginnasio Statale E.Q. Visconti, Roma.

Giovanni Sicca è studente del terzo anno al Liceo Visconti di Roma, del quale è rappresentante d'istituto e consulta. Dal Dicembre 2019 è presidente della Consulta Provinciale degli Studenti di Roma.

Esperienza/Progetto/riflessione:

Come presidente della Consulta Provinciale di Roma, e come studente, mi è spesso capitato di imbartermi in discussioni, conferenze o tavoli di lavoro legati al tema dell'educazione. Molte volte ho riflettuto, insieme ai miei colleghi, a modelli di didattica alternativi a quello a cui siamo abituati, mettendo in discussione il sistema di valutazione e il sistema-scuola in generale, per trovare (o provare a trovare) soluzioni, valide alternative e nuove proposte. L'ultima occasione per parlarne è stata proprio la scorsa settimana, quando ho avuto il piacere di partecipare, ad un tavolo analogo a questo, in cui ho discusso con gli altri membri del consiglio di presidenza della Consulta Provinciale di Roma.

Ritengo che parlare di educazione, didattica e futuro, sia ancora più importante in un periodo di crisi come quello che il nostro paese sta vivendo. L'emergenza sanitaria ha messo in evidenza molti dei problemi del nostro sistema scolastico, ma ci ha anche dato la possibilità di riflettere di questi, per trovare la formula giusta per ripartire. Sono infatti dell'idea che sia necessario compiere un salto in avanti nella nostra società e in particolare nella scuola.

Abbiamo osservato come in poche settimane siano stati stravolti la concezione e il sistema stesso di scuola. E allora impegniamoci a pensare ad una scuola del domani, ripensando quella di ieri. Sfruttiamo le nuove tecnologie per costruire la scuola del futuro, che sia in grado di formare non solo lavoratori, ma cittadini consapevoli. Una scuola che abbracci una valutazione che non abbia funzione punitiva ma che crei consapevolezza dei propri punti di forza e delle proprie debolezze, che metta in mano agli studenti e alle studentesse gli strumenti adatti ad affrontare il mondo in cui viviamo, approcciandosi ad esso con tranquillità, nel migliore dei modi. Portiamo avanti la necessità di lezioni di educazione civica, sessuale, ambientale e tecnologica

Andrea Vargiu

Professore associato di sociologia nel Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell'Università di Sassari dove presiede il Corso di Laurea Magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali. Coordina il Laboratorio FOIST per le Politiche Sociali e i Processi Formativi dal 2015. Fra i suoi principali interessi di ricerca: la metodologia della ricerca sociale, la ricerca responsabile, la ricerca-azione di comunità, la valutazione, il public engagement, la partecipazione, la solidarietà organizzata e la cittadinanza attiva.

Esperienza/Progetto/riflessione:

Vorrei condividere un'esperienza di lavoro svolta dal Laboratorio FOIST dell'Università di Sassari in partenariato con diversi attori del territorio, in primis cittadini, servizi sociali del Comune di Sassari, istituzioni scolastiche, organizzazioni della società civile. Si tratta di un lavoro che va avanti ormai da più di cinque anni e che interessa un quartiere della città di Sassari caratterizzato da situazioni di disagio e vulnerabilità sociale: Santa Maria di Pisa. Questo lavoro si è articolato nel tempo con una serie di azioni tutte improntate all'ascolto attivo della comunità, alla valorizzazione delle risorse esistenti e al rispetto delle specificità, dei saperi e delle capacità locali. Questi principi sono stati al centro di un lungo dibattito e sono stati poi codificati, nell'ambito di un convegno tenutosi nel 2011 dedicato ai rapporti tra università e territorio, in un documento che è stato nominato "Carta di Sassari per un'alleanza tra Università e Comunità". A Santa Maria di Pisa, l'università, attraverso il Laboratorio FOIST, ha inteso svolgere un ruolo di catalizzatore delle risorse e di promotore delle capacità, senza mai porsi in una condizione asimmetrica rispetto agli altri attori coinvolti. Nell'arco del tempo, questa impostazione ha portato ad elaborare e realizzare percorsi ed esperienze condivise. Tra queste vi sono diverse esperienze fatte assieme alla comunità scolastica con progetti di voice e advocacy dei minori e delle loro famiglie, ma anche di citizen science e di animazione sociale e culturale promossi e realizzati dai bambini della scuola elementare. Vi è poi la creazione di un Comitato civico e l'avvio di un percorso di imprenditoria solidale femminile con la creazione di una sartoria di quartiere. L'insieme del lavoro di partecipazione dei cittadini ha portato all'individuazione di una Piattaforma Partecipata di Inclusione e Innovazione Sociale Attiva (PISA) che disegna le linee di sviluppo futuro del quartiere e si propone come strumento di programmazione e attivazione collettiva. Questo lavoro prosegue ora anche attraverso la partecipazione del Laboratorio FOIST e del suo principale partner comunitario (l'associazione di promozione sociale IntHum) a numerose altre iniziative, tra cui quelle destinate alla promozione della comunità educante. Tutto ciò in maniera coordinata e fortemente compenetrata con le attività didattiche e di ricerca che il FOIST realizza attraverso i percorsi formativi curriculari del Corso di Laurea

Magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali (LM87) e attraverso progetti di ricerca e cooperazione internazionale come EnRRICH – Enhancing Responsible Research and Innovation through Curricula in Higher Education (finanziato dal programma Horizon 2020 dell'Unione europea) e K4C – Knowledge for Change (promosso dalla Cattedra UNESCO in Community Based Research and Social Responsibility of Higher Education). Alcuni aspetti specifici di questo lungo lavoro sono stati presentati alcune a qualche riflessione all'interno del settimo rapporto GUNi sull'educazione superiore nel mondo (Higher Education in the World 7. Humanities and Higher Education: Synergies between Science, Technology and Humanities: Special Chapter on Integrating the SDGs into Higher Education)

Adriana Valente

Adriana Valente, dirigente di ricerca del CNR-IRPPS, giurista e sociologa, è responsabile scientifica del gruppo di ricerca Studi Sociali sulla Scienza, Educazione, Comunicazione (COMESE), cui fanno capo progetti internazionali la cui principale finalità è la comprensione e la valorizzazione delle relazioni tra scienza, politica e società.

Tra i suoi interessi di ricerca: relazione tra evidenze e processi decisionali; educazione, didattica della scienza e partecipazione al dibattito scientifico; comunicazione della scienza e comunità scientifica; rappresentazioni delle migrazioni internazionali e rappresentazioni dei migranti nei libri di testo e nei media.

Coordinatrice di progetti di ricerca, docente in corsi universitari e autrice di pubblicazioni scientifiche: <https://www.irpps.cnr.it/staff/adriana-valente/>

Esperienza/Progetto/riflessione:

Tra i progetti coordinati nel contesto educativo, “Developing and Evaluating Skills for Creativity and Innovation” (DESCI) è stato riconosciuto Best Practice dal MIUR e dall'agenzia italiana per i progetti europei ErasmusPlus INDIRE. Altri progetti europei in corso di realizzazione sono “Integrated Content and Language via a Unified Digital Environment (INCLUDE)” e “The Global Science Opera Leverage Students Participation and Engagement in Science through Art Practices (GSO4SCHOOL)”.

Coordinatrice dell'Officina CNR 2020 e del tavolo di lavoro "L'educazione al tempo dell'incertezza", realizzato dal CNR in collaborazione col Ministero dell'Istruzione e con L'iniziativa "Futures of Education" dell'UNESCO.

L' Officina Educazione e Futuri del CNR costituisce da anni uno spazio di condivisione e di co-creazione di conoscenza tra i diversi attori sociali del mondo dell'educazione e della ricerca. Nell'Officina confluiscono teorie e pratiche di una comunità che, attenta alle istanze della scuola e del territorio, si nutre di dialogo e confronto a partire da riflessioni scientifiche, progetti di ricerca internazionali, pratiche ed esperienze educative.